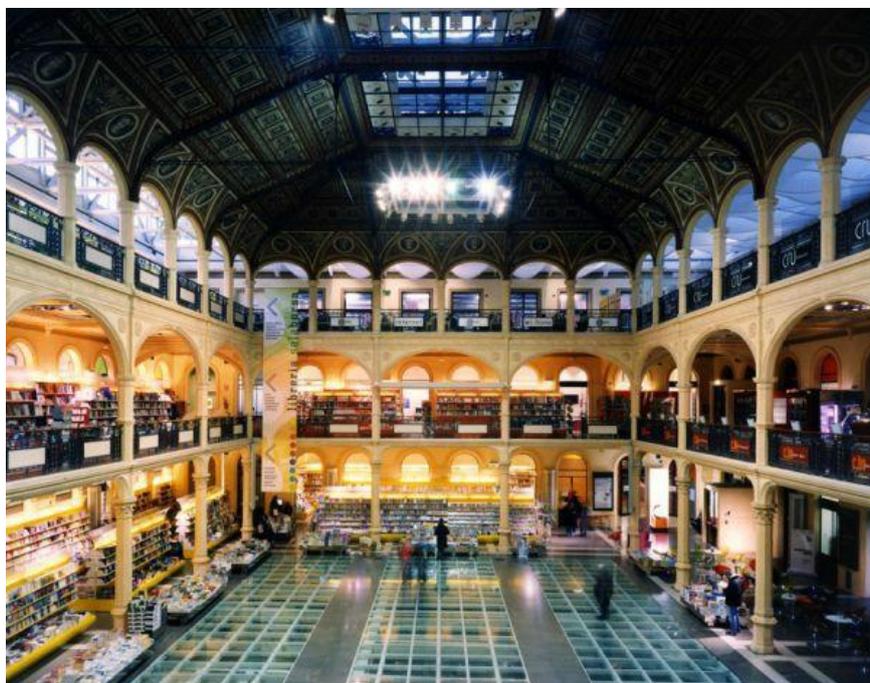


Biblioteca: Salaborsa Bologna

Nel nostro quinto appuntamento del nostro tour virtuale vi porteremo a scoprire una eccellenza tra le biblioteche italiane: la Biblioteca Salaborsa della rete bibliotecaria urbana di Bologna. Era il 13 dicembre del 2001 quando, dopo un lungo intervento di ristrutturazione, riapriva le proprie porte alla cittadinanza di Bologna la storica Sala Borsa all'interno di palazzo d'Accursio. Come si legge nella sua mission, la Salaborsa, una biblioteca multimediale all'avanguardia nel panorama nazionale, nasce con l'intento di documentare la cultura contemporanea attraverso tutti i documenti disponibili: libri, giornali, riviste, mappe, video, cd audio, dvd.

La decisione di fondare questa nuova biblioteca era stata sostenuta dalla necessità di sostituire la precedente biblioteca centrale del sistema urbano, che era troppo piccola e debole per svolgere appieno il ruolo di nodo centrale della rete. Sala Borsa non ha però semplicemente ereditato le collezioni della ex biblioteca centrale, bensì è diventata un nuovo spazio pubblico e un nuovo servizio bibliografico per i cittadini di Bologna.

La biblioteca si trova nel cuore della città storica, il cosiddetto "parco urbano" di Piazza Maggiore, dove si collocano diversi palazzi istituzionali e la Basilica di San Petronio, tutti edifici che hanno un alto valore simbolico per la città, nonché un rilevante valore storico, dal momento che risalgono in buona parte al XIII secolo.



Sotto il cristallo della Piazza Coperta si possono ammirare gli antichi scavi e la sedimentazione delle varie civiltà in uno scenario di armonia e di luce. Rivivono così secoli di storia, dai primi insediamenti di capanne della civiltà villanoviana del VII secolo a.C., alla Felsina etrusca, alla Bononia romana fondata nel 189 a.C. Tra il II e il I secolo

a.C. risale la costruzione della basilica civile, luogo di amministrazione e riunione cittadina, accanto a cui si intravedono i resti di un lastricato stradale di epoca augustea. Dopo le successive trasformazioni di età romana, tra il V e il VII secolo d.C. l'area è soggetta a fenomeni di degrado che solo nel XIII secolo vedono un arresto con la costruzione di edifici civili sopra i ruderi romani. Sotto la signoria dei Visconti il palazzo diviene una vera e propria cittadella fortificata, quartier generale delle truppe. Ai Visconti succedono i Vicari pontifici e somme ingenti vengono investite nella realizzazione del giardino di palazzo (o viridarium) con accanto le stalle e gli alloggi per la guardia pontificia.

Nel XIX secolo il palazzo viene sempre più utilizzato come centro della vita sociale ed economica della città ed è così che sotto la spinta degli imprenditori bolognesi, l'antico viridarium viene eliminato per far posto alle strutture in ferro di Sala Borsa. Con l'arrivo del nuovo secolo il calo delle contrattazioni commerciali determina però un progressivo e inesorabile abbandono di Sala Borsa che chiude definitivamente gli uffici operativi nel 1903.

Negli anni '20 Sala Borsa accoglie gli sportelli della Cassa di Risparmio, mentre a partire dal Dopoguerra la piazza coperta si trasforma in palasport ospitando partite di basket e perfino incontri di pugilato. Arrivando a tempi più recenti Salaborsa diventa sede di uffici amministrativi del Comune di Bologna, con un significativo intervento nel 1989 volto a destinare la piazza coperta a luogo dedicato alla cultura.

Dal punto di vista architettonico l'edificio si presenta come un porticato sorretto da una serie di arcate poggianti su esili colonne in ghisa, che sostengono una tettoia a quattro spioventi in armatura metallica. L'impiego del ferro anche nella realizzazione delle parti decorative è una lieve e geniale premonizione del gusto liberty, ben identificabile nelle decorazioni a piccoli rosoni. Nella nuova struttura sono inoltre progettate due splendide sale sotterranee con decorazioni a stucco e pitture in stile liberty, esaltate dalla luce di vetri trasparenti che illuminano i dipinti del cassettonato. L'ultima ristrutturazione di Sala Borsa rispetta l'impianto del preesistente architettonico e la stratificazione degli edifici che si è formata in sette secoli di storia urbana. Oggi, negli scavi visibili sotto il cristallo, il cammino a ritroso nel tempo si snoda lungo la passerella appesa alla struttura e ci guida lungo un percorso storico di grandissima suggestione e fascino. Dal possente paramento murario della cisterna rinascimentale del Terribilia, scavalcando i basolati e le fondazioni della basilica romana, costeggiando il muro di cinta della casa a torre medioevale, si intravede la vasca a stella che stava al centro del giardino, a testimoniare ancora una volta la centralità del luogo nella sua nuova destinazione di biblioteca, piazza dei saperi e della cultura plurimediale contemporanea. Le antiche rovine non sono tuttavia solo un modo di congiungere il passato al presente; si può dire infatti che esse costituiscano un'attrazione all'interno di Salaborsa, un sito archeologico tra le mura di questa micro-città.

Nell'ultimo decennio, promuovere il valore storico di questo complesso architettonico e, allo stesso tempo, integrarlo nell'area urbana dove si trova è stato uno dei principali

obiettivi delle autorità locali. In particolare, si è puntato a offrire ai cittadini un ampio ventaglio di opportunità, dal tempo libero alle attività culturali, sfruttando l'eccezionale mix di piazze, cortili e monumenti.

Il successo della biblioteca in termini di pubblico e il suo rilevante impatto sulla vita sociale della città sono, dunque, in buona parte conseguenza della sua posizione centrale e del complessivo ruolo culturale di quest'area. E tutto ciò nonostante la scarsa visibilità esterna della biblioteca, visto che la facciata del palazzo Sala Borsa non consentiva alcun inserzione di segnaletica invasiva.



Nel corso degli ultimi nove anni, la Biblioteca Sala Borsa ha dimostrato di essere in grado di affrontare le sfide che man mano le si sono presentate e non ha mai smesso di mettersi in discussione, aggiornando le scelte iniziali in risposta ai cambiamenti del contesto esterno ed interno. In particolare, dopo che gli esercizi commerciali che inizialmente avevano occupato gli spazi intorno alla piazza coperta hanno abbandonato l'edificio, la biblioteca ha gestito una importante riorganizzazione dei suoi spazi e servizi.

Fin dalla sua fondazione, la Biblioteca Sala Borsa è nata con l'obiettivo principale di soddisfare le esigenze informative e sociali della più ampia varietà possibile di utenti, garantendo libertà e facilità di accesso. La mediazione e l'assistenza del personale sono a disposizione ogni volta che il pubblico ne abbia bisogno o esplicitamente lo richieda.

La crescita e la complessiva gestione delle raccolte sono basate sui medesimi principi, ossia pluralismo dell'informazione, massima diversificazione dell'offerta e approccio critico ai contenuti. Le sue collezioni puntano, dunque, a rappresentare la varietà di

interessi e punti di vista in riferimento a età, istruzione, cultura e professione dei suoi utenti. In particolare, l'obiettivo più ambizioso della biblioteca è quello di riuscire ad essere in linea con le esigenze informative del grande pubblico, così come dei professionisti, dei ricercatori e degli studiosi (Carta delle Collezioni, 2002, p. 32).

Questa biblioteca può, dunque, essere considerata un buon esempio di un possibile modo di interpretare la funzione di biblioteca centrale di una rete urbana e di una possibile strategia da mettere in atto per riconquistare un ruolo significativo per i cittadini contemporanei. Nello specifico, la biblioteca ha investito, da un lato, nelle dimensioni delle collezioni e degli spazi e, dall'altro, nella loro varietà e differenziazione. Queste due caratteristiche insieme le hanno permesso di accogliere molte nicchie differenti per quanto riguarda i tipi di usi (biblioteca come luogo per incontrarsi, socializzare, leggere, studiare, trascorrere il tempo libero, fare una passeggiata, giocare con un videogioco, guardare un film, ascoltare musica, chiedere informazioni e così via) e i tipi di esigenze informative (da quelli di base a quelli degli appassionati e dei ricercatori in quasi tutti i domini e campi disciplinari).

Ogni anno a Bologna si tiene la Bologna Children's Book Fair, la manifestazione fieristica professionale di maggior rilievo a livello internazionale dedicata al settore dei libri per bambini e ragazzi. La fiera rappresenta il punto di incontro sulle tendenze editoriali e digitali, e permette sia di aggiornarsi attraverso le centinaia di workshop e conferenze, sia di visitare le mostre sulle illustrazioni a livello internazionale.



Nata per diffondere il valore del libro nell'educazione e per stimolare il confronto tra esperienze editoriali di vari paesi, in oltre 50 anni la Fiera è riuscita a coinvolgere un sempre maggior numero di operatori, ampliando il suo orizzonte fino a comprendere il mondo del digital publishing, delle app, dell'animazione e del licensing, diventando un appuntamento unico e imprescindibile, leader mondiale nel settore kids and young.

Una fiera che va oltre il semplice scambio di copyright e che sempre più si fa laboratorio creativo e culla di innovazione.

Durante la fiera del libro tutta Bologna si anima e si riempie di iniziative culturali collaterali che la rendono un polo fortemente attrattivo anche per i turisti, per i cittadini e per i tanti visitatori che, a migliaia, arrivano da vari Paesi.

La Bologna Children's Book Fair collabora con le istituzioni per offrire anche al grande pubblico i suoi contenuti. In Salaborsa, in molte altre biblioteche per bambini e nei principali musei vengono ospitate mostre, esposizioni speciali, allestimenti ad hoc, laboratori ed incontri fra autori, illustratori e ragazzi delle scuole bolognesi, - iniziative capaci di affascinare il pubblico di ogni età.

PILLOLA BIBLIOTECONOMICA

Oltre alla classificazione decimale Dewey (CDD), la più antica e diffusa classificazione sistematica, i documenti a scaffale aperto della sezione ragazzi possono essere collocati secondo il sistema CELBIV, (Cooperativa Editrice Libreria fra le biblioteche venete), un tipo di catalogazione che attraverso l'utilizzo di speciali etichette vivaci e colorate indicanti i testi di fantasia legati ai vari generi letterari, è più funzionale all'età dei lettori in quanto permette anche ai bambini più piccoli di ritrovare i "loro" libri anche in biblioteche che non conoscono proprio perché presentano la stessa simbolizzazione.

Where can I find books of fairy tales? You can search for them in the bookshelf: Fairy and Folk tales. It's easy to identify by the symbol with the moon and the stars. We use the Celbiv system to catalogue children's books. The CELBIV system is a symbolic classification which groups books by genres by distinguishing them with a coloured symbol.

Simboli della CELBIV utilizzati



**Primi libri e libri
giocattolo**



Favole e fiabe



Miti e leggende



Fantascienza



Gialli e horror



Fumetti



Romanzi e racconti



Teatro



Poesia



storie illustrate